



## editoriale

### «DIO VIENE, IL NOSTRO SALVATORE»

di don Pietro Damiano Scardilli

Abbiamo iniziato un nuovo Anno Liturgico con il tempo di Avvento in piena pandemia: tempo adatto per esprimere il sentimento di attesa e di liberazione che è nel cuore di ciascuno.

L'Avvento è l'attesa certa che il Signore verrà. Ma noi, oggi, sappiamo veramente attendere? Il sociologo Zygmunt Bauman, scomparso il 9 gennaio 2017, ha scritto che: «l'uomo oggi vive il culto della gratificazione istantanea ed ha perso la capacità di attendere». L'avvento, ogni anno, ci ricorda che la nostra vita è una tensione verso il compimento eterno.

La parola «avvento» significa anche «venuta». E in queste due parole *attesa e venuta* sono indicati i due movimenti della vita cristiana: uno di Cristo e l'altro dell'uomo. Il Signore Gesù viene, è lui che compie il primo passo, l'uomo attende la Sua venuta che implica il desiderio di andare incontro al Signore, di avanzare nel cammino di fede e di conversione.

«Date l'annuncio ai popoli: Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore». Così ci fa pregare la prima antifona nella celebrazione dei vespri che aprono il tempo di Avvento. La liturgia ci invita a riscoprire la nostra missione fondamentale che è quella di dare l'annuncio a tutti i popoli e riassume questo annuncio in due parole: «Dio viene». Non si usa il passato: «Dio è venuto», né il futuro: «Dio verrà», ma il presente: «Dio viene». Anche il *prefazio* del primo tempo dell'Avvento ci ricorda che il Signore «viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno». In qualunque momento *Dio viene*: viene ogni giorno nella nostra vita e noi lo possiamo incontrare in ogni persona e in ogni situazione.

Stiamo attraversando un momento difficile a causa del coronavirus che ha messo a dura prova la nostra vita e le nostre relazioni. Alcuni di noi hanno fatto esperienza della malattia, altri della morte di una persona cara a causa del covid. Molti l'esperienza dell'incertezza per il futuro, di privazioni di libertà. Noi però sappiamo che il tempo delle difficoltà è il tempo della presenza di Dio. Dio non si è dimenticato di noi ma è presente e agisce secondo il suo stile che noi siamo chiamati continuamente ad accogliere e a riconoscere. Egli viene per consolarci. Consolare vuol dire riempire la solitudine, non lasciare uno da solo ma stare insieme, stare con lui.

segue a pag. 2

**CARITAS. La crisi creata dalla pandemia ha fatto crescere i bisogni anche in tante famiglie che prima del Covid vivevano dignitosamente**

## La solidarietà ed il volontariato alla base di tutto

Si dice che l'amicizia si vede nel momento del bisogno e di bisogno in questo momento storico ce n'è veramente tanto. Durante la crisi vengono fuori i gesti concreti di solidarietà, di sostegno e aiuto. Questa pandemia ha messo in discussione tante nostre certezze e sicurezze, ci ha mostrato (e ci sta mostrando) che da soli possiamo fare poco mentre, al contrario uniti si possono superare tante difficoltà.

È in questo contesto di crisi economica, sociale e relazionale che la Caritas diocesana si è trovata ad operare da ormai quasi un anno. Già da giugno 2020 il nostro giornale diocesano, attraverso diversi articoli si è occupato di fotografare l'impegno della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali a favore dei meno ambienti e di coloro che risentono maggiormente delle conseguenze della crisi. Da allora poco o nulla è cambiato: a fronte di un aumento di richieste di aiuto abbiamo dovuto moltiplicare le nostre forze e mettere in campo tutte le nostre risorse sia economiche sia umane.

In estate, dopo la prima ondata di contagi abbiamo visto un aumento delle richieste di aiuto a cui abbiamo risposto attraverso la fornitura di generi di prima necessità, il pagamento di utenze, di canoni di affitto e di fornitura di farmaci, ecc. direttamente come Diocesi o attraverso le parrocchie. Speravamo che fosse finita e che fossimo usciti dal periodo peggiore, in realtà era solo la punta dell'iceberg perché con la seconda ondata di contagi sono venuti a galla i problemi ed i bisogni fino ad allora semi-sommersi quali la perdita di lavoro, la chiusura di attività commerciali ed artigianali. Famiglie che vivevano dignitosamente con il proprio lavoro si so-



no ritrovate prive della propria sicurezza e della base del loro sostentamento. Sono venute fuori le difficoltà a pagare mutui, affitti, utenze domestiche anche per quelle famiglie che avevano sempre gestito in modo oculato le proprie finanze.

In questa sede non è il caso di fornire numeri, ma come Caritas abbiamo cercato di fronteggiare le crescenti richieste incrementando l'acquisto e la distribuzione di generi di prima necessità da distribuire alle parrocchie di tutta la Diocesi, abbiamo utilizzato i fondi messi a disposizione dalla CEI

e da Caritas Italiana; abbiamo avuto donazioni da parte di aziende private, sia in denaro che in beni materiali. Tutto questo abbiamo messo a disposizione di chi sta vivendo un momento difficile da cui speriamo di uscire al più presto, pur sapendo che il percorso è ancora lungo e difficoltoso. In tutto questo contesto abbiamo sperimentato che, nonostante la fatica, il nostro impegno non è mai venuto meno, abbiamo instaurato rapporti con le varie associazioni di volontariato, abbiamo fatto rete per agire in maniera più concreta e capillare, abbiamo

individuato realtà di sofferenza che altrimenti sarebbero rimaste sommerse.

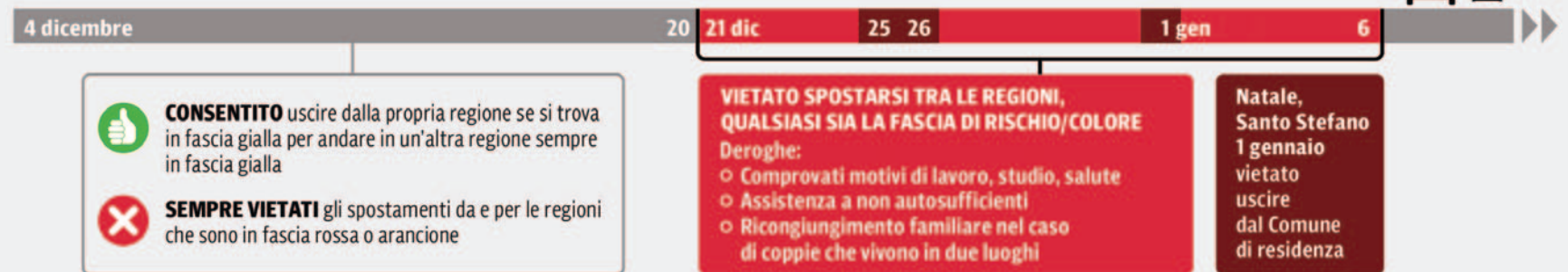
Noi ci siamo, continueremo ad operare nella discrezione e senza grandi proclami, cercheremo di rafforzare sempre più la rete di solidarietà e di incoraggiare il volontariato che è la più alta forma di amicizia che si possa sperimentare, dove puoi dare il meglio di te senza pretendere nulla in cambio, dove ti basta solo un sorriso per essere ripagato per tutta la tua fatica.

Luciano Fichera

## Le regole del nuovo Dpcm di dicembre

In vigore dal 4 dicembre fino al 15 gennaio 2021

### SPOSTAMENTI



### FESTEGGIAMENTI

**La sera della vigilia di Natale**  
rientro alla propria abitazione **entro le 22**

**La notte di Capodanno**  
nella propria abitazione **dalle 22 alle 7 del mattino del 1° gennaio 2021**  
Sempre nello stesso orario la **ristorazione negli alberghi** sarà consentita **solo con servizio in camera**. Resta pertanto preclusa, in quella giornata, ogni forma di ristorazione negli appositi spazi comuni



### SHOPPING

**Dal 4 dicembre al 6 gennaio 2021**  
negozi al dettaglio **APERTI** fino alle 21

**Nel fine settimana e nei giorni festivi**  
**CHIUSI** i centri commerciali e tutte le aggregazioni di esercizi commerciali. Aperti al loro interno solo farmacie e negozi di generi di prima necessità



### RIENTRI DALL'ESTERO

**Dal 10 al 20 dicembre**  
chi rientra da un Paese Ue è obbligato 48 ore prima dell'arrivo in Italia, a fare il tampone e presentarlo all'arrivo. Solo così potrà evitare la quarantena. Chi arriva da un Paese extra Ue invece dovrà farla obbligatoriamente

**Dal 21 dicembre all'Epifania**  
**quarantena obbligatoria** per tutti coloro che rientrano dall'estero



### LE SANZIONI PER CHI NON RISPETTA LE REGOLE

**da 400 a 3.000 €**  
La sanzione amministrativa in caso di mancato rispetto delle misure di contenimento

Le autocertificazioni esibite alle forze dell'ordine saranno oggetto di controlli successivi. Reato in caso di falsità dichiarate



### FUNZIONI RELIGIOSE

**La Messa di Natale sarà celebrata in un orario compatibile con il coprifuoco delle 22.** Raccomandato alle parrocchie fissare funzioni religiose durante tutto l'arco della giornata di Natale per evitare assembramenti

■ **NATALE. Le indicazioni di monsignor Muratore per le celebrazioni della Vigilia, che inizieranno fra le 18 e le 20, con l'invito alle famiglie a raccogliersi per un momento di preghiera alle 24**

## La Santa Messa della “Notte” nella nostra Diocesi. A mezzanotte le campane

Il nostro Vescovo, seguendo le indicazioni della Conferenza episcopale italiana, ha dato indicazioni sulle celebrazioni del Natale in conformità alle regole imposte, a livello governativo nazionale, per tutelare la salute pubblica in questi tempi di pandemia. Lo scorso primo dicembre il Consiglio Permanente scriveva: “Il Consiglio Permanente si è confrontato circa le prossime celebrazioni natalizie, in modo particolare sull'orario della Messa nella notte di Natale. I Vescovi ricordano quanto scritto nel recente “Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia”: “Le liturgie e gli incontri comunitari sono



soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme”. Da qui la certezza che sarà così anche per le celebrazioni del Natale, come peraltro avvenuto finora. Tenuto conto delle diverse situazioni, è stato detto, sarà cura dei Vescovi suggerire ai parroci di “orientare” i fedeli a una presenza ben distri-

buita, ricordando la ricchezza della liturgia per il Natale che offre diverse possibilità: Messa vespertina nella vigilia, nella notte, dell'aurora e del giorno. Per la Messa nella notte – hanno condiviso i Vescovi – sarà necessario prevedere l'inizio e la durata della celebrazione in un orario compatibile con il cosiddetto “coprifuoco”. “Alla luce di queste indicazioni – scrive il vescovo Salvatore Muratore – le celebrazioni del 24 dicembre nella nostra Diocesi avranno inizio in un orario che vada dalle ore 18 alle ore 20. In questo modo i fedeli potranno partecipare serenamente alle celebrazioni liturgiche che si potranno svolgere rispettando l'orario del cosiddetto “coprifuoco”.

Dove si ritiene necessario per il bene dei fedeli (chiese piccole, servizio a più parrocchie) si può celebrare la Messa vespertina in un orario congruo e poi la Messa della notte negli orari sopraindicati”.

A mezzanotte però sarà possibile, anzi questo è l'invito del nostro Vescovo che è in linea con le indicazioni suggerite dai Vescovi per tutta la Sicilia, suonare, “nei limiti del possibile”, a festa le campane e “a stimolare contemporaneamente le famiglie a raccogliersi per un piccolo momento di preghiera”, un momento intimo di “Chiesa domestica” che sarà supportato da una traccia.

C. P.

■ **LA TESTIMONIANZA. Il servizio nella Caritas**

## Essere volontario per servire con gioia e discrezione

Inizio la mia storia di volontariato, avendo come filo conduttore nel percorso intrapreso l'incoraggiamento di una figura importante, di colui che è anche guida spirituale della nostra Diocesi.

Devo premettere che quando conobbi sua Eccellenza, mi colpì subito una sua affermazione che mi descriveva come una persona che amava tanto il suo lavoro da farlo trasparire agli altri, un riconoscimento che mi riempì di gioia, perché mi sentivo stimato per come svolgevo il mio lavoro, per quello che ero sotto la divisa.

Per molti anni ho lavorato nel Corpo Forestale Regionale della Sicilia come Ispettore, attività che mi ha consentito di affrontare diverse esperienze, oltre a quelle ordinarie dovute allo stato del nostro territorio; occasioni particolari sono state le gravi calamità naturali come il terremoto in Abruzzo, l'emergenza idrica a Messina e l'alluvione di Giampigliari, che mi hanno posto di fronte a situazioni di estremo bisogno, ho visto in prima persona i drammi e la disperazione delle persone colpite, ho provato emozioni forti che hanno fatto maturare e accrescere in me la voglia di dare una mano e collaborare come volontario.

Il volontariato, quindi, è stato lo sbocco naturale a quel sentimento che ti



Calogero Lociuoro (nella foto il primo da sinistra) con altri volontari durante un servizio

nasce dentro man mano che la vita passa, che le esperienze ti formano, che il cammino di fede si sviluppa, ti fanno dire che essendo stato un uomo che dalla vita ha ricevuto dei doni, è giusto mettere a disposizione degli altri parte di quello che ho ricevuto. E così appena la mia esperienza nel Corpo Forestale finisce, perché posto in quiescenza, mi si è presentata l'opportunità di dar seguito al mio

desiderio di prestare servizio come volontario.

Ad inizio del 2018 divento il responsabile locale di una associazione di volontariato, chiamata Anpas pubblica assistenza protezione civile di Nicosia, che in occasione dell'attuale epidemia Covid 19, con la chiusura di tutte le attività, presta assistenza assieme alle altre associazioni per la raccolta dei carrelli alimentari e la

distribuzione dei beni di prima necessità.

Proprio in occasione di questa attività ho potuto constatare come la vita metta tutti alla prova, ciò che davamo per scontato è stato sovvertito, anche nei gesti semplici e quotidiani, nell'ambito dei rapporti familiari, nelle relazioni amicali, andare a messa, fare la spesa. Proprio in questo periodo ho visto presentarsi nei locali dove avviene la

distribuzione dei generi di prima necessità persone che, proprio a causa delle difficoltà economiche create dalla pandemia, mai prima avevano avuto bisogno. Per me è stata una circostanza amara che mi ha fatto sentire più forte il desiderio di impegnarmi. Da quanto ho appena brevemente detto capirete che quando sua eccellenza, il vescovo Salvatore Muratore, con il quale mi sento legato ed onorato da un rapporto di stima e riconoscenza, mi propone l'attuale incarico di vice direttore della Caritas Diocesana, collaborando con il direttore Luciano Fichera, la mia risposta è stata positiva. L'impegno all'interno della Caritas mi porta a valutare una realtà che prima mi era sconosciuta, apprezzandone il grande senso umanitario rivolto alle persone più bisognose con interventi di sostentamento di spese sanitarie, di fornitura di beni alimentari, di attenzione ed aiuto alle famiglie che provengono da altri paesi, tutto questo ed altro ancora nella massima discrezione e senza pubblicità, così come vuole l'insegnamento di papa Francesco.

Quindi due forme di volontariato che mi assorbono in maniera totale e appagante, che invito, chi può, a provare.

Calogero Lociuoro

■ **TROINA. L'Istituto è nuovamente Covid free**

## Tutti guariti dal coronavirus, all'Oasi ritorna il sereno

Rientra il cluster all'Ircs Oasi di Troina che si era generato alcune settimane fa all'interno di un proprio reparto (Villa Esther). Nel pomeriggio di mercoledì 9 dicembre, i tamponi rinofaringei per la ricerca molecolare di SARS-Cov-2, eseguiti sui pazienti e sugli operatori hanno dato esito negativo e pertanto tutti guariti. Il decorso clinico dei pazienti e anche degli operatori fortunatamente non è mai stato critico, salvo per tre casi trasferiti in altra struttura con terapia intensiva. “Siamo assolutamente felici della notizia – dice il direttore sanitario dell'Istituto, dott. Michelangelo Condorelli – ma non abbassiamo la guardia. Monitoriamo costantemente lo stato di salute dei nostri ospiti e al primo campanello d'allarme vengono immediatamente attivate tutte le procedure e le disposizioni previste.

I nostri operatori, dai medici agli in-

fermieri, dal personale di servizio a quello amministrativo, sono ben informati sul comportamento da adottare, sull'utilizzo dei presidi di prevenzione e sulle norme igieniche da tenere. Inoltre è costante, da parte del personale preposto, la sanificazione dei nostri locali. Pazienti e accompagnatori vengono sottoposti a tampone prima di ogni accesso in struttura per il ricovero. Abbiamo riconfigurato servizi e accessi alla struttura per assicurare la giusta prevenzione. Ringrazio tutto il nostro personale che con dedizione e professionalità svolge con grande impegno le quotidiane attività sanitarie e ambulatoriali, garantendo le cure necessarie per tutte le persone assistite”.

Salvo Calaciura  
Ufficio stampa, Oasi



continua da pag. 1

Quando uno attraversa un grande dolore non servono molte parole ma la presenza vicina di un amico, di una persona cara, sì. Provate a pensarci: non servono i discorsi ma una presenza amica quella sì, la sua presenza consola, riempie la solitudine. Ognuno di noi è per gli altri la presenza consolatrice di Dio, una presenza amica: «Io ci sono. Su di me puoi contare. Io sono con te». La presenza amica non toglie il dolore ma può aiutare a portarlo. L'Avvento deve risvegliare in ciascuno di noi la nostalgia di Dio che rivela il suo amore per l'umanità e la sua presenza consolante nell'umiltà e nella semplicità di un Bambino nato per noi. Questo tempo deve educarci a vivere l'attesa come capacità di saper aspettare e di rinunciare alle «gratificazioni istantanee» che soddisfano per un momento ma non riempiono il cuore, deve educarci a fare spazio a Colui che colma ogni desiderio della nostra vita.

**AZIONE CATTOLICA. Nell'Eucarestia dell'Immacolata Concezione la benedizione delle tessere e la pronuncia dell'"Eccomi" degli associati**

## “Segui... la Festa dell'Adesione”

L'8 Dicembre è stato un giorno importante per tutta l'Azione Cattolica: abbiamo confermato il nostro SI per un altro anno associativo, che auguriamo sia migliore per tutti. Ognuno nelle nostre parrocchie abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica benedicendo le nostre tessere e pronunciando il nostro EC-COMI, dall'ACR agli Adultissimi.

Ogni paese ha voluto condividere il proprio tributo alla Madonna svolgendo diverse attività per invocare la protezione sotto il manto della nostra Madre carissima.

In questo numero vi proponiamo l'intervista alla Signora Vincenza Roccella (Regalbuto) tesserata in ACI dal 1959; una testimonianza del giovanissimo Salvatore Rocca (Agira) e

ancora preghiere (Nissoria) e disegni (Nicosia) dedicati all'Immacolata.

Cogliamo l'occasione per rinnovare gli auguri da parte del Consiglio Diocesano a tutti i nostri soci. Buon cammino a tutti!

*Eleonora Manno*



## Adesione: ci siamo!

Oggi, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, si celebra anche una festa che tutti coloro che militano in Azione Cattolica ritengono molto importante: la festa dell'adesione.

Si tratta di una festa a cui noi di AC teniamo molto, perché celebra il nostro impegno nell'associazione.

Personalmente, ho dei bei ricordi legati a questa festa, visto che la vivo da più o meno 9 anni, ma il ricordo più vivo è quello dell'anno scorso. Vivevo il mio terzo anno di ACG e il secondo da supporto ai gruppi; avevamo preparato tutto, di concerto con gli educatori, e avevamo deciso che io e alcuni altri miei compagni avremmo animato la celebrazione, leggendo la preghiera dei fedeli. Ricordo

questa come un'esperienza veramente profonda, in quanto abbiamo rivolto la nostra attenzione e la nostra preghiera a tutti i nostri associati, grandi e piccoli. Ricordo anche il successivo momento di fraternità vissuto con gli altri associati, l'orgoglio di vedere i bambini che ricevevano da noi le loro tessere.

E poi, tutta la gioia di stare insieme, magari dopo uno spensierato rinfresco. Oggi, visto che non possiamo vivere tutto ciò assieme, rivolgo il mio abbraccio virtuale ai nostri associati, che in questo momento di difficoltà possano vivere nel loro cuore quella gioia che non possiamo condividere in presenza.

*Salvatore Rocca, ACG Agira*

## NEWS

## Intervista alla "Adultissima" Roccella Vincenza "nonna"

Intervistatori: La nipote Mirabella Sofia, Maurizio Straci, Nicolas Gamiddo, Noelia Pruiti – ACR 12-14  
Educatori: Stefania Bivona, Alfio Adornetto, Rosanna Barbanera

**Si ricorda il primo giorno che è entrata in questa grande Famiglia?**

La mia prima tessera è datata 1959 prima però sono stata aspirante e poi sono entrata come giovanissima. Il giorno esatto non lo ricordo, ma conservo sempre i valori dell'umiltà, l'amore e la fede, che mi hanno accompagnato per tutti questi anni.

**Un aggettivo per definire la sua esperienza in AC?**

Un solo aggettivo non basta, ma se devo proprio scegliere, è: ENTUSIASMANTE

**Com'è stato proseguire questo cammino?**

Eravamo ragazzine e siamo diventate Donne, Mamme e poi Nonne. Siamo cresciute coltivando il valore della Famiglia, dell' Amore, del Servizio e della Preghiera.

**Hai mai messo in dubbio la permanenza in questa Famiglia?**

MAI!!! Ho trovato della belle persone che mi hanno forgiato, come dimenticare il nostro caro Padre Catania, la nostra cara Rita Tripi che ci ricordava sempre "l'Azione Cattolica è il fiore all'occhiello della Chiesa; Padre Campagna, Padre

Cardaci e adesso che siamo interparrocchiali, Padre Magno e Padre Coppa.

**Hai fatto un ritiro, se sì, qual è stato il più bello?**

Il ritiro è stato a Nicosia è durato 8 giorni, e conservo ancora i foglietti con i pensieri della sera.

**Qual era l'attività "GIOCO" durante il ritiro?**

Lunghe passeggiate per le strade di campagna

**Cosa facevate in parrocchia?**

C'era il giorno dell' Adunanza, cioè

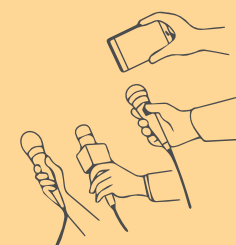
adesso INCONTRO, POI ci impegnavamo nei Servizi. Ricordo con quanta cura e preoccupazione sistemavamo gli oggetti nel servizio di pulizia.

**Cosa pensa dell'ACR di oggi?**

Penso che noi anziani siamo e abbiamo fatto la Storia. Voi, cari, ragazzi, siete il presente, ma soprattutto il Futuro. In voi riponiamo la nostra Fiducia.

**Cosa dobbiamo fare?**

Ricordatevi sempre di cercare la pecorella smarrita!!!





**Il tuo parroco,  
uno di famiglia.**

padre Claudio Santoro

# PRENDITENE CURA!

**Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile**

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

**Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta.

**Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



**Inquadra il qr-code**  
e guarda la testimonianza  
di padre Claudio su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

**Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa**

■ Con carta di credito:  
chiama il N. Verde  
800-825000 o vai su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

■ Con versamento sul  
conto corrente postale  
n. 57803009.  
Puoi utilizzare il bollettino  
che trovi nel pieghevole  
disponibile in parrocchia

■ Con bonifico bancario sull'IBAN  
IT 90 G 05018 03200 000011610110  
a favore dell'Istituto Centrale  
Sostentamento Clero, con causale  
"Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"  
Altri IBAN su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)